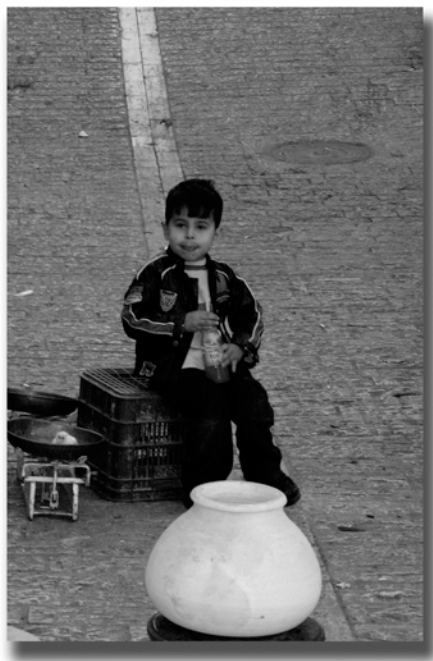


أنا طفل فلسطيني

ANA TIFL FILESTINI

Io sono un bambino Palestinese

DI RIMA NASIR TAZI



MATERIALE DIDATTICO A CURA DI FRANCESCO SAVERIO GALTIERI E MARIA GRAZIA BELLIA

Tratto dal libro

نيالك يا عصفور

THE SONG OF THE BIRD

un progetto della Scuola Popolare di Musica Donna Olimpia

in collaborazione con l'Edward Said National Conservatory of Music in Palestine
Serie Testimonianze – collana didattica OSI Orff-Schulwerk Italiano

Info: www.donnaolimpia.it/notedipace/2009/songofthebird.asp box@donnaolimpia.it musikit@libero.it



www.notedipace.it

PREFAZIONE

“Ana Tifl Filestini” (Io sono un bambino Palestinese), è un canto composto da Rima Nasi Tarazi, musicista, compositrice palestinese e cofondatrice del Conservatorio Nazionale Palestinese “Edward Said”.

Pur essendo un canto contemporaneo (scritto nei primi anni '80), in stile 'occidentale' (Fa Maggiore 4/4) e non prestandosi a falsi esotismi è diventato un canto nazionale e popolare tra i bambini di Gerusalemme ma anche di Ramallah e dei campi profughi palestinesi perché con semplicità ed in forma poetica è una sorta di inno alla speranza. Ma forse proprio questo, insieme alla estensione relativamente ridotta (una nona dal do centrale al re sul quarto rigo) e alla struttura estremamente 'quadrata' lo rendono adatto all'uso con classi di bambini e ragazzi Italiani.

Viene proposto come materiale didattico insieme ad altri dieci canti della Tarazi in un fascicolo edito dall'OSI Orff-Schulwerk Italiano MKT di Brescia e che apre una nuova serie chiamata testimonianze.

Vengono forniti in questo materiale didattico:

1. una semplice tavola per la pronuncia di alcuni fonemi;
2. il canto con la translitterazione in fonemi latini delle parole,
3. il testo in arabo, per poterlo utilizzare anche in classi con presenza di bambini arabi,
4. il testo tradotto in italiano;
5. il testo trascritto con i fonemi;
6. un semplice arrangiamento didattico per strumentario Orff;
7. una versione semplificata del canto per allievi di pianoforte;
8. due file audio come ausilio didattico;
9. la prefazione al libro, una sua guida all'uso e la nota editoriale di Giovanni Piazza;
10. le pubblicazioni del Conservatorio palestinese Edward Said.

Info: www.donnaolimpia.it/notedipace/2009/songofthebird.asp
box@donnaolimpia.it / musikit@libero.it

TAVOLA PER LA PRONUNCIA

æ	suono tra la “a” e la “e”
gh	come la pronuncia francese della consonante “r” (suono di gola, come quello che si fa dopo aver lavato i denti)
kh	come la pronuncia tedesca di Nacht nel famoso canto natalizio Stille Nacht
j	si pronuncia senza il suono d all'inizio; è soltanto un suono continuo e vibrante.
th	come la pronuncia “thin” nella lingua inglese, la lingua tra i denti.
dh	come la pronuncia “the” nella lingua inglese.
â	suono di gola
eh /ah /uh	pronunciare separatamente la “h” (aspirata)
z	zeta dolce, come una “s” morbida

Distribuzione di parole e note: per semplificare la scrittura e la lettura musicali il testo dei fonemi è stato adattato alla note per la sola prima strofa di ogni canzone, quelle successive sono facilmente intuibili.

أنا طفل فلسطيني

Ana Tifl Filastini (Sono un bambino palestinese)

Music and Lyrics Rima Nasir Tarazi

Ritornello

Biss - a - lu - ni min a - na, a - na tifl fi - les - ti - ni.

The first system of the musical score consists of a vocal line and piano accompaniment. The vocal line is written in a single staff with a treble clef and a key signature of one flat (B-flat). The piano accompaniment is written in two staves (treble and bass clefs) with a key signature of one flat. The tempo is marked 'Ritornello'. The lyrics are: 'Biss - a - lu - ni min a - na, a - na tifl fi - les - ti - ni.'

3

Biss - a - lu - ni wen sæ - cen, sæ - cen fi ard ej - du - di.

Fine

The second system of the musical score continues the vocal line and piano accompaniment. It begins with a measure rest of 3. The vocal line is written in a single staff with a treble clef and a key signature of one flat. The piano accompaniment is written in two staves (treble and bass clefs) with a key signature of one flat. The lyrics are: 'Biss - a - lu - ni wen sæ - cen, sæ - cen fi ard ej - du - di.' The system concludes with the word 'Fine'.

Ana Tifl Filēstini (Sono un bambino palestinese)

5 Strofe



Biss - a - lu - ni kif a - der tâisc ib thull u kif sa - ber ber,
Mædæm i - sciams bitt-daf - fi - ni u 'ard it - tai - be tet - âm - ni u -
Fis - sæ mæ dai-man nu-jum, mah - mat lab - bada til - ghu-jum.
Mædæm - ni bæm - sci â - rizj - lei, u bæk - tubta - ri - khi bi i - dei, u

7



lesc ma ter - hal watt gha - der â blæ - del ghur - be watt - hæ - ger.
mait in - nâb - âb tis - 'i - ni, uill asc - jar bet-dhal - lil - ni. Mæ -
Il - la jæ - li lan ta - dum, uidh-dha-lam læ - zem ye - zul.
nur isc-sciams ud-khul âi - nei, u so - til haqq ius - sal di - nei. Ba -

Ana Tifl Filestini (Sono un bambino palestinese)

9

A - na tifl fi - les - ti - ni, blæ del - gher mab tirr - di - ni,
dæm - ni bass - ma it - tu - iuru hi - jet ghar - rid fo - id - dur. Ba -
Bill al - lam ael - bi scia - er, læ - kin bill - a - mal â - mer.
dal - ni â - yisc u far - han â'ar - di sa - mid u rad - dian, li -

11

fi - las - tin hij wat - tan - ni, fi - ha cul el - a - mæ - ni.
sciuf ill a - mar uiz - zu - hur, ba - dall - ni â - yisc u mas - rur.
Â - scian hek a - na a - der â - la dhul ma - na sa - ber.
an - ni wæ - thiq u qan - ân, bni - hait - idh - dhul mua tu - ghi - an.
D.C. al Fine

أنا طفل فلسطيني

اللازمة بسالوني مين أنا
بسالوني وين ساكن
أنا طفل فلسطيني
ساكن في ارض جدودي

بسالوني كيف قادر
ليش ما ترحل وتغادر
أنا طفل فلسطيني
فلسطين هي وطني

اللازمة

ما دام الشمس بدفيني
ومية النبع بتسقينني
ما دامني بسمع الطيور
بشوف القمر والزهور

وارضي الطيبة بتطعمني
والأشجار بتظللني
وهي تغرد فوق الدور
بضلني عايش ومسرور

اللازمة

في السما دايمًا نجوم
الليالي لن تدوم
بالألم قلبي شاعر
عشان هيك أنا قادر

مهما تلبدت الغيوم
والظلام لازم يزول
لكن بالأمل عامر
على الظلم وأنا صابر

اللازمة

ما دامني بمشي ع رجلي
ونور الشمس يدخل عني
بظلني عايش وفرحان
لأنني واثق وقنعان

وبكتب تاريخي بإدي
وصوت الحق يوصل دني
ع ارضي صامد ورضيان
بنهاية الظلم والطغيان

اللازمة

SONO UN BAMBINO PALESTINESE

Ritornello:

Mi chiedono chi sono
Sono un bambino palestinese
Mi chiedono "dove vivi?"
Vivo nella patria dei miei avi

Mi chiedono come puoi
Vivere nell'umiliazione e come puoi resistere
Perché non fai le valigie e parti
Verso una terra straniera ed emigri?
Sono un bambino palestinese
Le terre straniere non mi piacciono
La Palestina è la mia patria
In essa sono tutti i miei sogni e le mie
speranze.

Ritornello

Fin quando il sole mi scalda
E la mia buona terra mi nutre
E le acque sorgive calmano la mia sete
E gli alberi mi danno ombra
Fin quando sento gli uccelli
Cantare sui tetti
E posso vedere la luna e i fiori

Resterò felice e contento.

Ritornello

In paradiso ci sono sempre stelle
Non importa quanto sia nuvoloso
La notte non durerà
E l'oscurità si dovrà alzare.
Il mio cuore sente il dolore
Ciò nonostante è pieno di speranza!
Questo è il motivo per cui sono capace
Di vivere nella miseria e resistere.

Ritornello

Finchè potrò camminare con le mie gambe
E scrivere la mia storia con le mie mani
Finchè la luce del sole penetra i miei occhi
E il suono della giustizia raggiunge le mie
orecchie,
resterò vivo e felice
nella mia terra, saldo e contento
Perché sono sicuro e convinto
Che un giorno cadrà l'ingiustizia e la
tirannia

ANA TIFL FILESTINI (FONEMI)

Ritornello:

Biss-a-lu-ni min a-na, a-na tift fi-les-ti-ni.
Biss-a-lu-ni wen sæ-cen, sæ-cen fi ard ej-du-di

Biss-a-lu-ni kif a-der, tâisc ib thull u kif sa-ber ber, lesc ma ter-hal watt gha-der, â blæ-del
ghur-be watt-hæ-ger. A-na tift fi-les-ti-ni, blæ del-gher mab tirr-di-ni, fi-las-tin hij wat-tan-ni,
fi-ha cul el-a-mæ-ni.

Ritornello

Mædæm i-sciams bitt-daf-fi-ni, u 'ard it-tai-be tet-âm-ni, u-mait in-nâb-âb tis-'i-ni, uill asc-jar
bet-dhal-lil-ni. Mæ-dæm-ni bass-ma it-tu-iuru, hi-jet ghar-rid fo-id-dur. Ba-sciuf ill a-mar uiz-
zu-hur, ba-dall-ni â-yisc u mas-rur.

Ritornello

Fis-sæ mæ dai-man nu-jum, mah-mat lab-bada til-ghu-jum. Il-la jæ-li lan ta-dum, uidh-dha-
lam læ-zem ye-zul. Bill al-lam ael-bi scia-er, læ-kin bill-a-mal â-mer. Â-scian hek a-na a-der â-
la dhul ma-na sa-ber.

Ritornello

Mædæm-ni bæm-sci â-rizj-lei, u bæk-tubta-ri-khi bi i-dei, u nur isc-sciams ud-khul âi-nei, u so-
til haqq ius-sal di-nei. Ba-dal-ni â-yisc u far-han, â'ar-di sa-mid u rad-dian, li-an-ni wae-thiq u
qan-ân, bni-hait-idh-dhul mua tu-ghi-an.

Ritornello

Ana Tifl Filestini

arr. Maria Grazia Bellia

refrain

4

Fine *verse*

7

10

D.C. al Fine

13

I FILE AUDIO ALLEGATI

I file audio non hanno finalità artistiche, ma ovviamente e puramente documentative ed educative. Non sono volutamente registrazioni artistiche, ma hanno lo scopo di aiutare insegnante e ragazzi a superare le difficoltà della pronuncia.

File 1 (3'08"): Versione registrata in occasione del concerto del 21 aprile 2007 a Roma in Campidoglio dal Coro Jasmine dell'Istituto Magnificat di Gerusalemme diretto da Hania Soudah Sabbara insieme ai bambini dei cori delle Scuole Popolari di Musica romane diretti da Maria Grazia Bellia proprio allo scopo di far sentire che le canzoni sono adattabili ai bambini italiani.

File 2 (4'16"): in connessione internet da Ramallah, sono stati registrati i versi recitati dalla compositrice Rima Nasir Tarazi affiancando dopo ogni frase un breve pausa di silenzio in modo da facilitare l'eventuale ripetizione dei fonemi da parte degli alunni, come si usava nei vecchi dischi per imparare l'inglese.

انا طفل فلسطيني



Moderato (♩ = 116)

ريما ناصر ترزي

Fine

GUIDA ALL'USO – Francesco Galiteri

The Song of the Bird non è volutamente un libro di canti tradizionali palestinesi, ma un libro di canzoni d'autore per bambini di una delle compositrici contemporanee palestinesi e fondatrice del movimento di rinascita culturale di questo popolo sofferente ma vitale.

La scelta è frutto di una lunga riflessione: come e con che cosa avvicinare i bambini italiani ad una cultura così vicina ma al contempo così sconosciuta e lontana? La scelta è caduta su dei brani di Rima Nasir Tarazi che rappresentano la tradizione di quel paese e al tempo stesso si avvicinano a noi, visto il background culturale dell'autrice intrisa anche di musica occidentale (studi classici e perfezionamento a Beirut e in Francia). Quindi un passaggio graduale per i nostri ragazzi che alla difficoltà della lingua non vedono aggiungere troppe delle difficoltà armoniche/melodiche che una diversa tradizione rappresenta. Alcuni dei brani potrebbero essere stati scritti da un autore occidentale e a prima vista potremmo non accorgerci subito della provenienza se non entrando nei testi (della stessa compositrice) che parlano di sofferenza, ma anche di speranza di gioia e di luce, di patria, ma anche del sole, di asini e così via.

Il grande Barenboim ha detto a proposito delle sonate di Beethoven: "Non si impara a suonare bene una sonata se non le si conosce tutte". Non è azzardato dire che queste canzoni rappresentano un primo approccio alla cultura palestinese. Un primo passo perché tuttora è forse improprio parlare di cultura strettamente nazionale se non nel senso più largo – panarabo - del termine. Cultura palestinese che è una parte di una più ampia cultura araba, è un mezzo di comprensione del popolo palestinese che è stato guardiano della Terra Santa per secoli e che attraverso il canto, la musica, e tutte le forme di manifestazioni artistiche sta cercando di esprimere i suoi dolori e sogni e di preservare e affermare la propria identità, che viene minacciata dall'occupazione e la sua politica di imporre fatti sul terreno.

Ma questo fascicolo non è un pamphlet storico – politico. E' una raccolta di canti palestinesi per bambini.

Come usare questo fascicolo? Per ogni canzone suggeriamo di utilizzare il titolo ed il testo con fonetica araba proprio per quel criterio di integrazione di cui sopra. Abbiamo inserito infatti il testo con caratteri arabi, e sotto le note i fonemi arabi con caratteri 'latini'. Il lavoro di traslitterazione non è stato semplice ed è il frutto di un compromesso tra il rimanere fedeli al 'suono originale' e scrivere qualcosa di facilmente riproducibile per ragazzi italiani. Basti pensare al fatto che in mediooriente (cosa che accomuna libanesi e palestinesi, egiziani ed israeliani) quasi tutte le vocali non vengono scritte ma date per 'conosciute', che esistono una serie di suoni gutturali non usuali per noi ecc...

La linea è stata quella di modificare solamente il minimo indispensabile la scrittura dei fonemi in arabic/english (o meglio arabic/italiano) fornendo però agli insegnanti ed ai ragazzi un doppio ausilio nel Cd allegato: ogni canzone infatti è stata registrata da un coro di bambini palestinesi che quindi fedelmente riproducono il suono al quale avvicinarsi e per ogni canzone c'è anche la versione recitata dall'autrice stessa (con ampie pause per la ripetizione delle frasi). Per una canzone (*Ana Tifl Filestini*) è stata inserita una versione cantata anche da bambini italiani proprio per far capire che con un minimo di elasticità si può ottenere un discreto risultato. La stessa elasticità che suggeriamo di utilizzare nell'affrontare i brani: non è infatti obbligatorio imparare tutte le strofe di un brano; se nel gruppo ci sono bambini di lingua madre araba si potrà usare una formula 'responsoriale' nella quale questi bambini potranno cantare la strofa e tutti insieme i ritornelli, semplificando ulteriormente il lavoro.

Per ogni canzone è stata fornita inoltre una traduzione in italiano, volutamente non artistica. Le canzoni non sono pensate per essere cantate in italiano, ma la traduzione è senz'altro utile non solo per comprendere quello che si canta, ma anche per aprire in classe momenti di riflessione sulla multiculturalità.

Le canzoni sono accompagnate da una sezione di suggerimenti per situazioni con o senza strumentario Orff.. Tutto questo lavoro è stato molto più complesso forse di quanto si possa immaginare: ostacoli tecnologici, di lingua, burocratici...

Inoltre nel fascicolo sono inseriti dei "Racconti di viaggio" estrapolati dalle testimonianze di alcuni dei docenti coinvolti nei progetti "Note di Pace" dal 2003 ad oggi (Paola Anselmi, Walter Fischetti, Ciro Paduano, Annibale Rebaudengo, Francesca Scaglione e Adalgisa Turrisi). Questi RACCONTI vogliono rappresentare alcuni 'colori' di una tavolozza che non ha la pretesa di essere

esaustiva o storico/politica ma un insieme di emozioni profonde e sincere e come tali vanno letti. Il fascicolo è frutto quindi di un lavoro di équipe. Per gli arrangiamenti per strumentario Orff Maria Grazia Bellia, per le traduzioni Livia Di Girolamo, Ascior Jamahl, Chiara Uccello, per l'impostazione generale Bettina Edzidi, l'autrice Rima Nasir Tarazi, Ciro Paduano e Giovanni Piazza, per il coordinamento degli spartiti anche Giordano Leoni, per l'ottimizzazione delle foto Chiara Scategni, per i suoi suggerimenti editoriali Giovanni Piazza, per le correzioni di bozze Fabrizio Salvati oltre al lavoro prezioso di Maria Grazia Bellia che ha sperimentato sul campo i canti con i bambini delle scuole Popolari di Musica Donna Olimpia, Insieme per Fare e Testaccio. Infine non possiamo non ringraziare per aver partecipato e sostenuto la realizzazione del progetto *l'International Society for Music Education ISME e la Gibson Foundation con il Gibson Awards 2008 for music education*, il Comune di Roma Ufficio Relazioni Internazionali e sempre il Comune di Roma - Roma per la Pace a Gerusalemme che dal 2003 al 2008 ha sostenuto i progetti di 'Note di Pace'. Gli incassi di questo libro, per la parte degli autori saranno devoluti all'Edward Said National Conservatory of Music in Palestine e ai nuovi progetti di "Note di Pace". E' in fase di stampa una versione in inglese di questo fascicolo, ed è in preparazione un fascicolo con repertorio tradizionale mediorientale. E' consigliato un uso abbinato di questo fascicolo con la raccolta "Aghanina" (Le nostre canzoni) edita dall'Edward Said National Conservatory of Music.

Il coro che intraprende lo studio dei canti presenti in questa raccolta, assieme al piacere di intonare nuove melodie, avrà l'occasione di avvicinarsi ad una tradizione culturale lontana dalla nostra. I testi dei canti, infatti, raccontano di zone geografiche non sempre note, di situazioni di vita quotidiana semplici e allo stesso tempo intrise di vicende sociali non sempre facili. Nei testi si legge la sofferenza di un popolo e la gioia per le piccole cose, la forza di ricominciare e la speranza. I testi sono stati tradotti in italiano e serviranno agli insegnanti che avranno così l'occasione di poter avviare le proprie personali considerazioni sul significato proprio del testo e decidere, in base alle età dei coristi, come presentare loro il contenuto. Ai bambini più piccoli probabilmente si deciderà di raccontare, in maniera narrativa, attraverso il ricorso a piccole drammatizzazioni; ai più grandi sarà più semplice introdurre gli argomenti anche dal punto di vista storico/geografico. In questo caso i ragazzi potrebbero essere coinvolti nella raccolta di documenti relativi all'area geografica in questione.

NOTA EDITORIALE ALL'EDIZIONE ITALIANA - Giovanni Piazza

Con *The Song of the Bird* si apre una nuova sezione della collana OSI-MKT dedicata alle testimonianze provenienti da varie parti del mondo. In particolare questo primo fascicolo ci pone di fronte ad una realtà socio-culturale talmente distante dalla nostra da rischiare di restarne disorientati. Una testimonianza insolita in quanto riflessa nel contenuto di canti per bambini composti da una autrice e didatta palestinese. Una testimonianza alla quale, però, ci è sembrato importante accostarsi anche per meglio capire fenomeni di complessa relazione sociale di fronte ai quali ci troviamo sempre più spesso nell'ambito della nostra attività didattica, ormai decisamente multiculturale. Il fascicolo, attraverso un lavoro scientifico di documentazione, vuole raccontare la difficile situazione nella quale crescono oggi - e non da oggi - i bambini palestinesi e delle realtà con cui debbono confrontarsi. Solitamente i canti dedicati all'infanzia, anche nei repertori di tradizione di diverse realtà etnico-geografiche, siano essi rituali o narrativi, esprimono contenuti generalmente positivi, adatti alle prime età. Invece nel presente caso, oltre ad aspetti poetici, etici e socializzanti le canzoni non possono non contenere esplicite immagini di una realtà cruda e di 'guerra', quale quella che quotidianamente un bambino palestinese vive sulla propria pelle e che spesso riesce a vivere, nonostante tutto, con l'innocenza propria dei bambini.

Chi vorrà servirsi di questo fascicolo, animatore, operatore, docente o insegnante, potrà valutare ciò che è utilizzabile nel proprio ambito e in ordine ai propri obiettivi, e se necessario contestualizzarlo. Nel fascicolo vengono forniti alcuni esempi di utilizzazione di brani da noi ritenuti più plausibili rispetto ad una nostra comune sensibilità.

PUBBLICAZIONI ED EDIZIONI DELL'EDWARD SAID NATIONAL CONSERVATORY OF MUSIC IN PALESTINE

Il Conservatorio Nazionale Palestinese di Musica Edward Said ha al suo attivo diverse edizioni e metodi didattici oltre a 6 produzioni discografiche

I libri possono essere ordinati alla pagina internet ncm.birzeit.edu/new/page.php?page=publicationUnit i cd a ncm.birzeit.edu/new/page.php?page=productionUnit o scrivendo a info@ncm.birzeit.edu pagando tramite Paypal



SOUNDS AROUND US

Il primo metodo in Arabo per l'apprendimento della teoria musicale applicata per i bambini. Questo metodo include i principi basilari della teoria, esercizi pratici per l'acquisizione di abilità per l'orecchio, lettura a prima vista, cantato, lettura ritmica di base e avanzata, dettato musicale, analisi, music dictation e esercizi per sviluppare la creatività e la composizione di base. Basato fondamentalmente sulla tradizione classica occidentale, offre negli ultimi due volumi una introduzione ai principi della musica Araba/Palestinese concentrandosi sui particolari aspetti derivati dall'uso di scale non familiari nella musica colta occidentale. Il metodo è sviluppato in una serie di 5 libri ed è elaborata da Dr. Adriana Ponce, Habib Shihadeh e da Hania Soudah Sabbara.



SHARQIYAT è una antologia di brani di musica mediorientale, la maggiorparte dei quali trascritti direttamente dalle registrazioni originali e classificati in gradi di difficoltà tecnica. I brani sono suddivisi negli 8 livelli previsti al Conservatorio Edward Said più un livello preparatorio. L'antologia è divisa in quattro libri ed è di grande interesse per gli amanti e per i ricercatori della musica orientale. I brani sono trascritti e arrangiati da Ahmad Al Khatib.

CD E REGISTRAZIONI



UNTIL WHEN Canzoni dalla Palestina composte da Rima Nasir Tarazi. Soprano Tania Tamari Nasir



LET'S PLAY - AAYYA NA'ZZEF

40 melodie e canzoni popolari arabe trascritte per pianoforte per principianti. Il libro, assemblato da Dia' Rishmawi ha lo scopo di introdurre al pianoforte i giovani studenti palestinesi attraverso un approccio semplice e familiare. Il libro include illustrazioni colorate sulle tematiche delle singole canzoni.



SADA Un cd di musica per Oud di Ahmad Al-Khatib registrato nel 2005



EMM EL KHILKHAL Il cd dell'Oriental Music Ensemble e contiene musica classica orientale e araba.



KARLOMA Secondo disco prodotto dal Conservatorio è un esperimento di rilettura di musica orientale da parte di un gruppo misto di musicisti palestinesi ed occidentali.



AGHANINA - HE NOSTRE CANZONI

Publicato dal Conservatorio in collaborazione con il Ministero dell'educazione, l'UNWRA e l'istituto Tamer per l'educazione, fondato da DIAKONIA Svezia. Aghanina è una raccolta di un centinaio di canzoni dalla Palestina e da altri paesi del mondo Arabo, pensati per essere utilizzate nelle scuole. Issa Bulous, compositore e musicista Palestinese è l'editore di questo lavoro.



PALESTINIAN SOUNDS coprodotto con la Yabous productions include 16 brani di 13 differenti artisti Palestinesi



BASS SHWAI 12 Canzoni per bambini cantate da bambini